

53° Congresso Nazionale degli Ingegneri d'Italia

La Spezia, 9-12 settembre 2008

Mozione congressuale

La rappresentanza degli Ordini degli Ingegneri d'Italia si è riunita a La Spezia dal 9 al 12 settembre in occasione del 53° Congresso Nazionale per dibattere il tema ***Costituzione, Etica, Cultura della Responsabilità. Gli ingegneri alla sfida della sostenibilità ambientale***. In occasione del dibattito congressuale è stato in particolare sottolineato che appare sempre più evidente come la sfida della sostenibilità stia suscitando, e sempre più susciterà, "problemi sistemici" di tale vastità e complessità da configurare l'esigenza di un radicale cambiamento di rotta rispetto ai vigenti modelli economici, rispetto agli odierni stili di vita altamente "energivori", rispetto alla capacità di sviluppare strategie di governo da parte dei vari attori istituzionali, economici e sociali.

Un tema, dunque, che nella sua più intima essenza si configura sì come un problema politico e tecnico-scientifico (poiché impone la definizione di indirizzi e di azioni strategiche), ma anche, e non secondariamente, come problema etico culturale. Dobbiamo operare per una rivoluzione delle coscienze, in quanto la sostenibilità riguarda il nostro operare nel mondo e per il mondo, sempre più chiamato ad una inedita responsabilità: consegnare alle generazioni future un pianeta in condizioni tali da poter assicurare loro una qualità di vita degna di essere vissuta.

Nel giro di qualche decennio il mondo dell'ingegneria si è trovato a doversi misurare con il rapido moltiplicarsi di problematiche che, sempre più frequentemente, nell'applicazione pratica, hanno visto enormemente dilatare la sfera degli interessi superiori della Collettività. Così la responsabilità, fino a qualche decennio fa confinata entro gli steccati della specifica opera ingegneristica commissionata da enti pubblici o privati, ha finito per riguardare anche la contestualizzazione di ogni specifica soluzione ingegneristica in campo civile, industriale ed oggi in maniera dirompente nel campo dell'informazione; e ciò, in risposta a più generali indirizzi resi di stringente importanza, nei riguardi della tutela degli interessi superiori della Collettività, da approcci e da logiche sviluppati alla luce del più generale principio di sostenibilità ambientale.

Oggi all'ingegneria è preclusa la possibilità di intervenire nel dibattito riguardante delicate prassi di "governance" che, lo dimostrano i tempi, non possono più essere basate sull'individuazione delle soluzioni definite a tavolino e deliberate da politici, ma devono essere riferite a "processi dialettici allargati", volti a favorire la convergenza del consenso fra vari attori sociali e istituzionali.

Nell'attuale contesto la professione dell'ingegnere si trova ad essere confinata e limitata in quanto rivolta alla sola progettazione ed esecuzione dell'opera anziché essere parte attiva dell'intero processo.

Si tratta di una novità di assoluto rilievo che apre una nuova pagina nell'ambito dell'interpretazione del concetto di tutela degli interessi superiori della Collettività, del concetto di responsabilità e, in ultima istanza, del ruolo svolto dall'Ordine, in considerazione del proprio mandato fondativo.

In considerazione di tutto ciò, **i rappresentanti degli Ordini degli ingegneri d'Italia convengono che:**

- Sia costituito, presso il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, un gruppo interdisciplinare di lavoro, composto da esperti e Rappresentanti di Categoria, con l'obiettivo di avviare dibattiti, confronti e approfondimenti sul tema congressuale.
- Il CNI promuova, attraverso un'efficace campagna di comunicazione, il ruolo strategico dell'ingegnere nella società, in rapporto alla trattazione ed all'approfondimento delle problematiche etiche ed ambientali, impegnandosi nell'individuazione delle azioni conseguenti e nel monitoraggio continuo dei risultati conseguiti; fondamentale a tal fine è l'assunzione, da parte del CNI, del ruolo di promotore, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di un Comitato Nazionale di Geoetica, in affiancamento al già esistente Comitato Nazionale di Bioetica.
- Sia attuato un peculiare programma di sensibilizzazione e coinvolgimento di tutta la Categoria, attraverso interventi coordinati tra i diversi livelli istituzionali, mediante momenti di informazione e formazione sul tema congressuale, sulla base di un percorso formativo elaborato dal Centro Studi sulla base di specifico mandato del CNI che provvederà alla sua definizione, adozione e diffusione.
- Il CNI, gli Ordini Provinciali degli Ingegneri e le Federazioni e Consulte si impegnino ad avviare contatti con le Facoltà di Ingegneria per favorire l'aumento del numero di insegnamenti di etica ambientale, ad oggi già attivi solo in una decina di atenei.
- Il CNI si impegni, anche con il supporto delle proprie strutture scientifiche, nella redazione del Codice di condotta etico e della Carta di Qualità del Servizio Professionale di cui agli art. 26 e 37 della direttiva UE 2006/123/CE.